



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche* e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59* e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche e integrazioni (di seguito "Codice");

Visto il decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004 "Verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica", così come modificato con decreto dirigenziale interministeriale del 28 febbraio 2005 "Modifiche ed integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89* e, in particolare, l'articolo 39;

Visto il Decreto della Direzione generale Bilancio del MIBACT del 21 giugno 2015, con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia, ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia del 10 settembre 2008, con cui si dichiara l'interesse storico artistico – ai sensi dell'art. 10-comma 1 del Codice – dell'immobile denominato "Caserma Garibaldi", sito in piazza Sant'Ambrogio n. 5, provincia di Milano, comune di Milano, individuato alle particelle catastali 54, 55, 56, 60, 65, 67, 222 e 223 del Foglio N.C.E.U. 386;

Vista l'istanza del 20 ottobre 2015 con cui il sig. Nicola Belli, in qualità di proprietario di un'unità immobiliare sita in via Nirone n. 10, provincia di Milano, comune di Milano, censita alla particella catastale 67 del Foglio N.C.E.U. 386, chiede la rettifica del suddetto D.D.R., in quanto erroneamente apposto anche alla sua e ad altre proprietà confinanti con il lato Nord-Est della Caserma Garibaldi;

Constatato che – per mero errore materiale – il citato D.D.R. riporta effettivamente tra le particelle catastali comprese nel perimetro della Caserma Garibaldi [invero correttamente identificato nella planimetria allegata al Decreto] anche le particelle 56, 60, 65 e 67 del Foglio N.C.E.U. 386, che invece corrispondono a lotti confinanti con il suo lato Nord-Est;

Considerata la necessità di recepire i predetti riscontri catastali nel presente provvedimento, che revoca e sostituisce quello sopraccitato;

Assunte le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale, di cui alla seduta del 22 ottobre 2015;

DECRETA

è revocato il D.D.R. 10 settembre 2008 [dichiarazione d'interesse culturale] richiamato nelle premesse del presente provvedimento, nonché la relativa nota di trascrizione del 16 febbraio 2009 presso il Servizio di Pubblicità Immobiliare di Milano 1;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

DECRETA ALTRESÌ

è dichiarato l'interesse culturale, ai sensi dell'art. 10-comma 1 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., dell'immobile denominato "Caserma Garibaldi", sito in piazza Sant'Ambrogio n. 5, provincia di Milano, comune di Milano, censito alle particelle catastali 54, 55, 222 e 223 del Foglio N.C.E.U. 386, che rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel medesimo Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del "Codice dei beni culturali" ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, nonché al Comune di Milano.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio del Territorio – servizio pubblicità immobiliare, dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione generale belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del "Codice dei beni culturali", entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, li **27 GEN 2016**

IL SEGRETARIO REGIONALE
dott. Marco Edoardo Minoja



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Identificazione del bene:	
Denominazione	CASERMA GARIBALDI
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MILANO
Indirizzo	PIAZZA SANT'AMBROGIO, 5
Foglio N.C.E.U. Particelle	
386	54, 55, 222, 223 =====
Coerenze (da Nord-Est e in senso orario):	
particelle 56-60-65-67, via Santa Valeria, largo Gemelli, piazza Sant'Ambrogio, via Sant'Agnese ==	
Relazione storico artistica:	
<p><i>Possente struttura stereometrica, a pianta quadrangolare, di circa 143 m. x 130 m., all'interno della quale la corte – di 97 x 92 m. – è suddivisa in due parti eguali, separate da un corpo di fabbrica di circa 15 m. di larghezza. Si presenta peraltro in severe linee neoclassiche che ne valorizzano ulteriormente la prospettiva geometrica. Le murature portanti sono realizzate in mattoni pieni; lo spessore varia fra 75 e 100 cm. Le murature sostengono volte a botte in mattoni a copertura del corridoio centrale o laterale; perpendicolarmente ai muri di spina, s'innestano quelli eretti a sostegno delle botti di copertura dei vani perimetrali. Solai lignei, pareti intonacate. L'immobile si sviluppa su 3 piani fuori terra e presenta una sopraelevazione del corpo centrale interno effettuata negli anni '60 (autorizzazione della Soprintendenza ai Monumenti della Lombardia del 1967), per un'altezza complessiva alla gronda di circa 18,50 m. e di circa 25 m. alla linea di colmo della copertura. Per quanto ad oggi è stato possibile rilevare, è emerso che la Caserma ha subito, nel corso del tempo, numerosi altri interventi edilizi che ne hanno in parte modificato lo schema costruttivo iniziale. Ci si riferisce alla parziale sostituzione delle volte a botte perimetrali con solai piani latero-cementizi, all'apertura di passaggi all'interno di murature portanti, al rifacimento (come soprariportato) dei sottotetti (quest'ultimo provvedimento è consistito nella sostituzione delle travature lignee poste fra 2° piano e sottotetto con nuovo solaio; e conseguente abbassamento della quota d'imposta del solaio medesimo al fine di ricavare un altro impalcato nel quale collocare alloggi aggiuntivi). Il complesso è stato interessato pure dalla creazione del vano corsa di alcuni ascensori. Non risultano invece realizzati nuovi corpi scale, nè adeguati quelli esistenti. Gli impianti meccanici in dotazione sono quelli essenziali (idrico-sanitari, riscaldamento) e pertanto non sussistono, allo stato attuale, cavedi impiantistici dedicati al passaggio di canalizzazioni e condutture. Nel cortile verso via Sant'Agnese, in tempi recenti, sono stati scavati due livelli interrati destinati a parcheggio. È da notare che, fatta eccezione per una modesta porzione su via Sant'Agnese, la Caserma è sprovvista di cantine. La Caserma già dei Veliti, ubicata in piazza Sant'Ambrogio, sorge nella stessa area dove si rinvennero resti della basilica paleocristiana dei Ss. Naborre e Felice. Progettata da Rossi nel 1807 per alloggiare i Veliti – corpo creato da Napoleone con caratteristiche analoghe a quelle dei futuri bersaglieri – e concluso da Voghera nel 1843 – l'edificio (oggi Caserma Garibaldi) occupa l'area dello scomparso complesso di San Francesco Grande (a seguito delle c.d. soppressioni napoleoniche e in considerazione del crescente numero di militari: risale infatti al 1806 la decisione di procedere alla demolizione del Convento, a suo tempo celebre per la ricchezza di opere d'arte: c'era infatti una delle versioni della "Vergine delle Rocce" di Leonardo da Vinci). L'edificio, in possente configurazione stereometrica, di 20.000 mq di estensione, si manifesta col severo linguaggio neoclassico tipico dell'epoca e della particolare destinazione d'uso, con elementi a timpano che disegnano gli angoli della struttura (a sedime quadrangolare) e le porzioni mediane dei fronti. Cornici marcapiano, finto</i></p>	



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

bugnato nella fascia a piano terra, coppia di colonne agli ingressi principali (con corrispondente loggiato superiore) e regolare impaginazione delle forature di facciata (rettangolari ai piani superiori, a tutto sesto al piano terra e all'interno dei timpani) concorrono nel loro insieme a definire la qualità del sobrio progetto architettonico, che rappresenta comunque un aspetto di grande rilievo a definizione dell'intero spazio urbano circostante. Gli interni, scanditi dalla regolare disposizione del corridoio centrale-perimetrale, con stanze disposte ai lati, sono voltati, come pure le cantine (fanno eccezione – come soprariportato – i corpi d'angolo, dotati di solai orizzontali).

relazione a cura dell'arch. Giancarlo Borellini

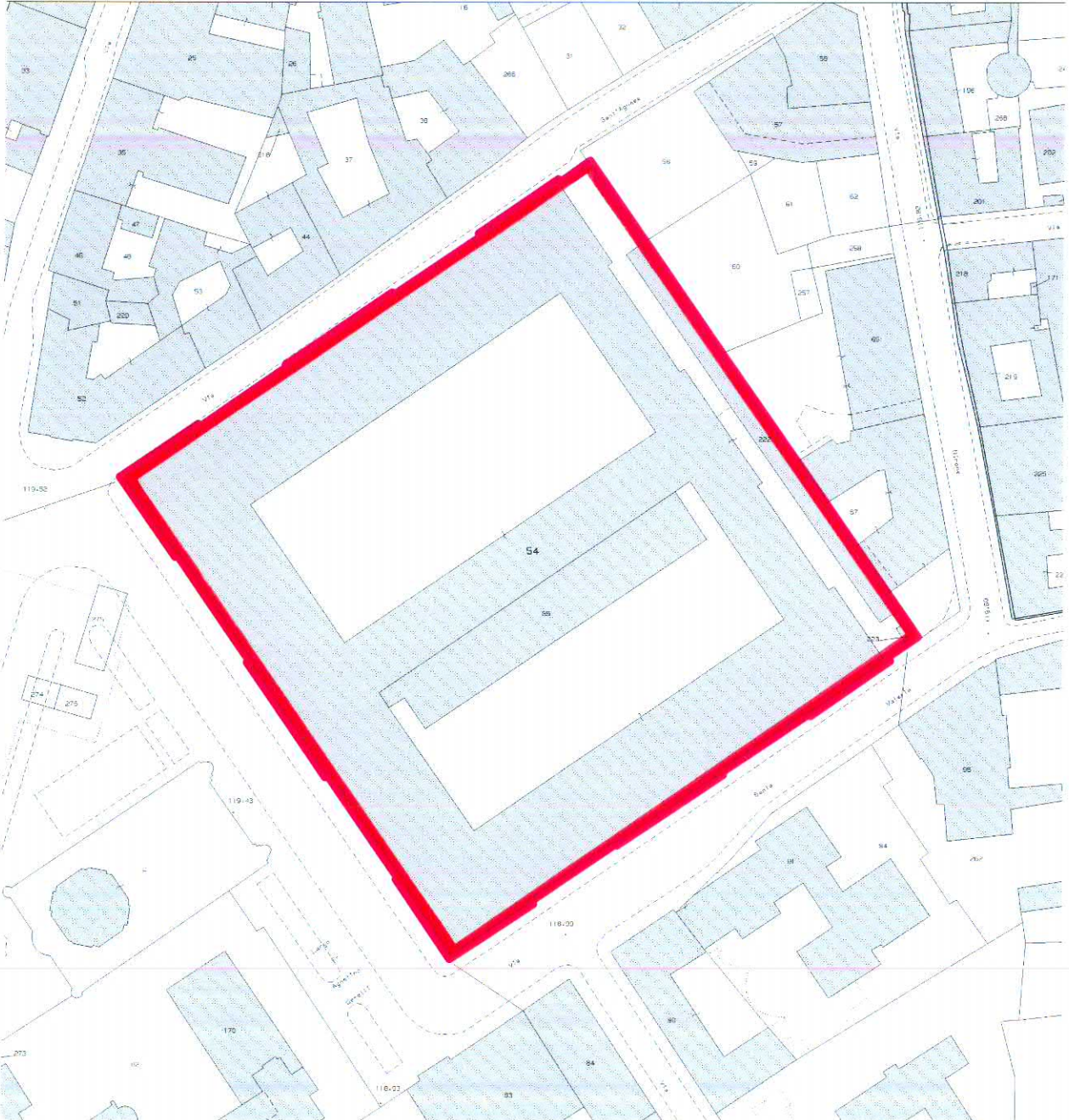
Milano, li **27 GEN 2016**

IL SEGRETARIO REGIONALE
dott. Marco Edoardo Minoja



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

MILANO (MI) – Caserma Garibaldi
estratto di individuazione catastale



Milano, li **27 GEN 2016**

IL SEGRETARIO REGIONALE
dott. Marco Edoardo Minoja